

## COSA CONTA DAVVERO

di **Marco Marozzi**

**U**n grande omaggio all'industria emiliana che attrae. Questa è stata la visita di Matteo Renzi nel Bolognese. Con un messaggio anche politico: «Caro presidente Bonaccini, voi avete una responsabilità verso l'Italia». In un colpo solo il premier ha festeggiato gli imprenditori e mandato un ringraziamento-segnale ai suoi. Oltre che

l'amico modenese che guida la Regione, oltre gli amministratori della Valsamoggia e gli industriali, il presidente del Consiglio avrebbe potuto citare pure Virginio Merola, sindaco di Bologna e soprattutto della Città metropolitana, almeno politicamente proiettato verso il futuro, verso una leadership sognata. Ma tant'è, dimenticanza, limite geografico o scelta (proprio ieri il primo cittadino bolognese aveva

criticato Renzi) poco importa. Il messaggio è comunque chiaro: a contare davvero non è l'Emilia rossa di ex, ma l'Emilia ricca di talenti. La politica buona è quella che sa attrarli, che sa mettere al massimo frutto il suo ingegno imprenditoriale. La struttura, in antico linguaggio marxiano. I dibattiti sulla socialdemocrazia che piacciono a Merola non sono sfiorati dal Pd versione Renzi.

 **Il commento**

### Cosa conta davvero

«**S**iamo la terra che attira i capitali stranieri. L'ho detto pure all'ambasciatore americano», raccontava Maurizio Marchesini, presidente degli industriali regionali, mentre la platea si congratulava con lui (e con il bolognese Alberto Vacchi) per la celebrazione appena finita dal palco della Philip Morris. È l'economia che rende famosa e importante

l'Emilia. Massimo Bergami, direttore della [Bologna Business School](#), pensata per formare competenze alte, elenca le discese di capitali esteri: l'Audi con Lamborghini e Ducati, ma anche altre meno rimbombanti. LVMH, francese del lusso, in Berluti; gli americani di Ferro Corporation in Vetri-ceramiche; gli svedesi di Atlas Copco in Fiac Compressor i tedeschi di

Basf che hanno aperto ricerca e sviluppo a Pontecchio; l'americana Dow Chemical con i suoi poliuretani a Correggio. Gli investitori non si sono limitati a comprare aziende, sono stati richiamati dal contesto tecnologico e dalla cultura industriale diffusa. Se Bologna per Renzi è capitale di qualcosa, lo è per questo. Anche se in tanti non saranno convinti

— vedi lo stop alle assunzioni da Jobs act — che qui «la ripresa c'è già». Se questa terra sfonda non è — almeno finché c'è Renzi, ma forse anche a prescindere da lui — per i confronti politici. È per la capacità politica di governare un fenomeno che rinnova una cultura imprenditoriale di decenni fa. Quella dei distretti.

**Marco Marozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

